05-NOV-2026
da pag. 1-8 / foglio 1 / 2

LA STAMPA

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78828 Diffusione: 60883 Lettori: 623000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

L'ECONOMIA

Dai dazi al gasolio il conto della crisi

SALVATORE ROSSI

Argomenti politici per votare contro Trump ce n'erano a bizzeffe. – PAGINA 8

L'ANALISI

Dai dazi Usa ai rincari della benzina Così l'economia ha travolto Trump

SALVATORE ROSSI

Gli analisti delle vicende americane dicevano da tempo che i risultati delle elezioni di midterm sarebbero stati determinati dall'economia molto più che dalla politica. Argomenti politici per votare contro Trump e i repubblicani ce n'erano a bizzeffe, dalla politica estera agli eccessi delle squadracce dell'ICE, l'agenzia federale per la repressione dell'immigrazione irregolare. A parte i tifosi di Trump "a prescindere" che se ne fanno viceversa abbagliare, l'americano medio può essere distratto o noncurante nei confronti di questi temi; se invece gli tocchi il prezzo dei carburanti, è probabile che ti si rivolti contro.

E così è andata alla fine, in una misura anche superiore a quella sperata dai più ferventi democratici americani. È pertanto interessante ripercorrere la politica economica dell'amministrazione Trump in questi primi due anni del mandato presidenziale, per capire quali e quanti danni abbia apportato all'economia americana, tali da convincere alcuni milioni di elettori di quel paese a cambiare campo.

La più visibile, e forse la più importante, mossa del nuovo presidente è stata l'imposizione di dazi urbi et orbi. Una decisione drammaticamente sbagliata da ogni punto di vista. Un dazio su un bene importato è una tassa sull'acquirente americano di quel bene. È raro che quel bene sia perfettamente sostituibile da un analogo bene prodotto negli USA, nel qual caso il venditore estero sarebbe indotto ad abbassare nella stessa misura il suo prezzo di vendita per non perdere il mercato. La situazione normale è che gran parte dell'onere ricada sul consumatore americano. Quindi i dazi hanno un significativo effetto inflazionistico interno.

La seconda mossa essenziale di politica economica è stata il cosiddetto big beautiful bill, centrato su abbassamenti d'imposta e incentivi agli investimenti. Un ritorno alla fallimentare "economia dell'offerta", secondo cui lo stimolo impresso all'economia avrebbe più che riequilibrato il bilancio pubblico. Il risultato è stato che il bilancio pubblico americano è per il momento gravemente squilibrato, con un deficit del 6% e un debito del 100% circa. Gli investitori in titoli del debito pubblico degli Stati Uniti cominciano a essere inquieti e chiedono un rendimento più alto, aggravando la spesa pubblica per interessi, una spirale che noi italiani tristemente conosciamo.

I due successivi gruppi di decisioni che citerò non riguardano direttamente la politica economica ma stanno avendo conseguenze economiche rilevanti.

Comincio dal contrasto ai flussi d'immigrazione. Ha motivazioni di politica interna ma ottiene l'effetto di restringere l'offerta di lavoro, rendere più difficile reperire manodopera soprattutto in alcuni settori come l'agricoltura e le costruzioni, in ultima analisi ridurre il PIL potenziale a parità di produttività dell'economia. È improbabile che gli elettori abbiano granché fatto caso a questi risvolti economici, ciò non toglie che il prezzo pagato dall'economia non sarà trascurabile.

Termino con la guerra all'Iran. Nelle intenzioni di Trump e dei suoi non avrebbe dovuto avere implicazioni economiche, ma ne ha avute e molto rilevanti per la reazione di numerosi elettori. Molti dei quali a stento sanno dove stia l'Iran sulla mappa del mondo, ma fanno periodicamente il pieno alla più vicina pompa di benzina. L'inflazione al consumo negli Stati Uniti a settembre di quest'anno era del 3,7%, ma nella sola componente dell'energia era di oltre il 20%. La guerra all'Iran ha impresso, direttamente o indirettamente, forti scossoni all'offerta e ai prezzi internazionali del petrolio, prevalentemente a causa delle perduranti difficoltà di attraversamento del Golfo Persico e del Mar Rosso per le navi che lo trasportano. Que-


LA STAMPA
Trump umiliato


L'economia
Su Wall Street e Piazza Affari Ora le Borse scommettono sulla fine della guerra in Iran

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1745

LA STAMPA

05-NOV-2026
da pag. 1-8 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78828 Diffusione: 60883 Lettori: 623000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

gli scossoni sono giunti fin negli USA. Secondo una stima recentissima della Brown University le famiglie americane hanno pagato in media per la benzina quasi 640 dollari più di quanto non avrebbero pagato senza la guerra all'Iran. E questo è stato un argomento molto forte nell'orientare il loro voto alle elezioni di midterm. Insomma, i disastri economici di Trump si sono ritorti contro i repubblicani in queste elezioni più delle sue intemperanze politiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1745